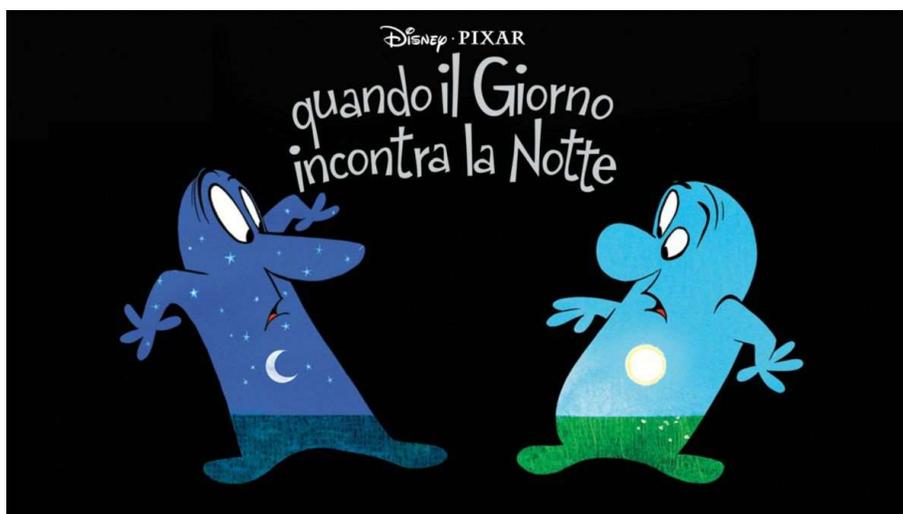


Quando il giorno incontra la notte (corto Pixar)



Scritto e diretto da Teddy Newton nel 2010, *Day and Night* (*Quando il giorno incontra la notte* in italiano), racconta la conciliazione degli opposti.

La grafica ricorda *La linea* dell'italiano Cavandoli, con la differenza che questa nuova linea contiene letteralmente il mondo ed è in 3D.

L'idea geniale è mostrare la Linea della Notte e quella del Giorno come mondi assolutamente estranei l'uno all'altro e incapaci di apprezzare la realtà che l'altro si porta dentro. Il disprezzo porta al conflitto e al tentativo di eliminare l'altro.

A un certo punto della relazione conflittuale, tuttavia, arriva, la scoperta e l'attrazione per qualcosa che uno ha e l'altro no, e con quella il desiderio e la frustrazione per non averla.

Inizia così un rapporto costruttivo di conoscenza reciproca guidato dalla curiosità che porta i due a scoprire qualche tratto di somiglianza, fino alla rivelazione sorprendente e inattesa: il punto – ma trattandosi di Giorno e Notte, sarebbe meglio dire il momento - in cui i due opposti sono del tutto contigui, e per un attimo includono, anzi integrano - lo stesso paesaggio nello stesso momento aurorale.

La percezione di un'emissione radiofonica, frammenti di una rubrica del counselor statunitense Wayne Walter Dyer, opera la messa a fuoco concettuale della rappresentazione simbolica: ciò che ci divide è spesso la paura di ciò che è sconosciuto, la paura delle nuove idee; il pregiudizio, che non si basa su qualcosa di reale ma sulla reazione di rifiuto che la paura genera.

Ora le due Linee sono in grado di integrarsi e perfino di scambiarsi l'identità.

Ci sarebbe da discutere sul passaggio conclusivo del corto, perché lo scambio di identità comporta o presuppone l'annullamento delle differenze e questo porterebbe ad una situazione analoga a quella di partenza, a meno di non intendere lo scambio come il segno più forte dell'identità, che non ha paura di indossare le vesti dell'altro, perché questo non intacca la sua identità e differenza.

A parte questo dettaglio che chiede una precisazione, lo sviluppo del film è perfetto e chiede solo di essere rapportato all'esperienza personale di ciascuno.

Quando abbiamo vissuto una situazione analoga? Come abbiamo reagito o come siamo portati a reagire in genere di fronte a situazioni nuove o sconosciute? Quali emozioni muove in noi la diversità delle persone con cui abbiamo a che fare? Riusciamo a cogliere ciò che ci accomuna o vediamo solo la diversità? Abbiamo mai fatto esperienza della ricomposizione della diversità e dell'ampliamento di prospettiva (e di respiro) che ci ha permesso aprirci a ciò che non conosceamo?

E di fronte ad una situazione di conflitto esterna a noi, che cosa facciamo? Ci schieriamo? A fianco di chi? Oppure cerchiamo di favorire l'incontro tra le diversità?

Il corto (5'48") è legato al film *Toy Story 3 – La grande fuga*.